

V.A.S.

IV VARIANTE

P.G.T

COMUNE DI BRESCIA  Assessorato all' Urbanistica e Pianificazione per lo Sviluppo sostenibile - Area Pianificazione urbana Edilizia e Mobilità - Settore Pianificazione Urbanistica

**SINDACO**  
Emilio Del Bono

**ASSESSORE**  
Michela Tiboni

**RESPONSABILE AREA**  
Gianpiero Ribolla

**AUTORITA' PROCEDENTE**  
Alessandro Abeni

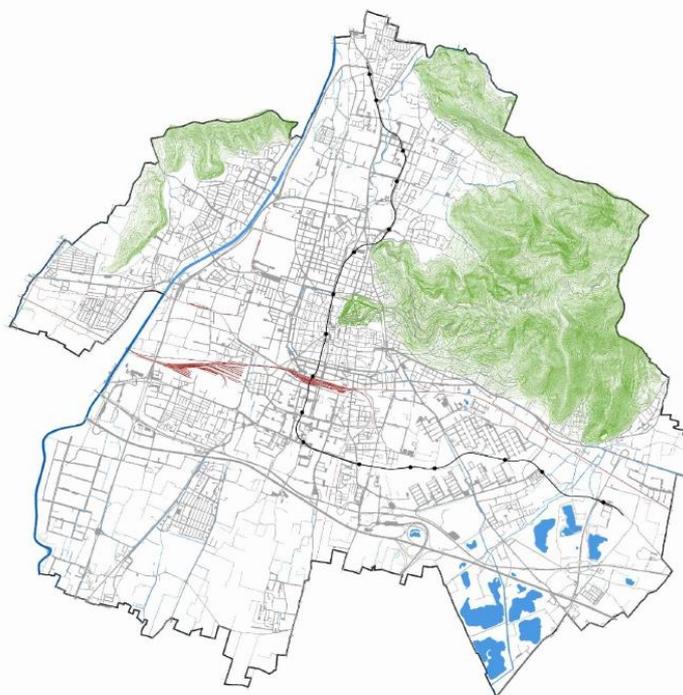
**AUTORITA' COMPETENTE**  
Angelantonio Capretti

**RUP**  
Laura Treccani

**COLLABORATORI**  
Melida Maggiori

**UFFICIO DI PIANO**  
Anja Begrich  
Stefania Boglietti  
Ilaria Fumagalli  
Viviana Pochetti  
Maria Rosa Tremiterrà

**CONSULENTI**  
Alessandro Martinelli  
Francesco Botticini



## Rapporto Ambientale

sui possibili impatti ambientali significativi

**RA**

Ottobre 2022

**Valutazione Ambientale Strategica**

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Principi generali.....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Riepilogo attività svolta.....</b>	<b>9</b>
3.1	<i>Il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi (ex scoping) .....</i>	<i>10</i>
3.2	<i>Valutazioni trasmesse in merito al Rapporto Preliminare.....</i>	<i>13</i>
<b>4</b>	<b>SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE.....</b>	<b>14</b>
4.1	<i>Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento .....</i>	<i>14</i>
4.2	<i>Gli obiettivi di sostenibilità della IV variante del PGT di Brescia.....</i>	<i>15</i>
<b>5</b>	<b>LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>19</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06:.....</b>	<b>20</b>
6.1	<i>Piano Territoriale Regionale (PTR).....</i>	<i>20</i>
6.2	<i>Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia .....</i>	<i>22</i>
6.3	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). .....</i>	<i>24</i>
6.4	<i>Piani e programmi di livello comunale. ....</i>	<i>26</i>
6.5	<i>Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). ....</i>	<i>27</i>
<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLE LETTERE B), C), D), E) F) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06...28</b>	
7.1	<i>Definizione degli indicatori di pressione ambientale .....</i>	<i>30</i>
7.2	<i>possibili effetti significativi sull'ambiente della Variante .....</i>	<i>30</i>
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA G) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06.....</b>	<b>31</b>
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA H) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06.....</b>	<b>32</b>
<b>10</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA I) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06 .....</b>	<b>33</b>
<b>11</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA J) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06 .....</b>	<b>35</b>
<b>12</b>	<b>CONCLUSIONI. ....</b>	<b>35</b>

## 1 PREMESSA.

La presente procedura di VAS è relativa alla **variante "particolare"** agli atti di PGT redatta ai sensi dell'art 13 della l.r. 12/2005 finalizzata al **potenziamento del sistema di cintura verde, all'incremento dell'offerta dei servizi, anche ecosistemici, all'incentivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale e all'adeguamento alle previsioni di progetti di mobilità sostenibile.**

Il Comune è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 57/19378 P.G. del 19.3.2012, vigente dal 24.10.2012 con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 43 - serie avvisi e concorsi. Successivamente il comune ha approvato varianti sia di carattere puntuale che generale secondo la cronologia indicata nella tabella di seguito riportata. Il Documento di Piano del PGT è oggi vigente in forza della proroga dei termini di validità assunti con delibera di consiglio comunale n. 35 del 24/052021 ai sensi dell'art. 5 comma 5 della l.r. 31 del 28/11/2014.

Descrizione	Tipo di piano	N. DCC	Data DCC	N. BURL	Data BURL
Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI BRESCIA	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	57/19378	19/03/2012	43	24/10/2012
Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante particolare al PGT - COMUNE DI BRESCIA	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	144	11/10/2013	13	26/03/2014
Variante al Piano di Governo del Territorio - PR Immobiliare Supercinema - C.so Garibaldi - COMUNE DI BRESCIA	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	38	27/03/2015	22	27/05/2015
Variante al Piano di Governo del Territorio - PII relativo all' area sita in via Dalmazia, via Don Bosco - ex Magazzini Generali - comparto A - COMUNE DI BRESCIA	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	84/70072	12/05/2015	26	24/06/2015
Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano Attuativo per la valorizzazione di due cave poste a sud-est del centro abitato di Brescia (Ateg 20 e Ateg 23) - Aree site in via Cerca e via Bose di proprietà Gruppo Faustini S.p.A. - COMUNE DI BRESCIA	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	102/91846	26/06/2015	34	19/08/2015
Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante n.2 - COMUNE DI BRESCIA	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	17/44571	09/02/2016	24	15/06/2016
Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante n.3 - COMUNE DI BRESCIA - D.C.C. n. 35 del 16/04/2018 ( La presente sezione contiene la documentazione grafica, testuale e afferente lo schema fisico regionale delle varianti/rettifiche di cui alle delibere: D.C.C. n. 108 del 20/12/2017 -Piano delle Alienazioni-, D.C.C. n. 23 del 26/03/2018 -Variante puntuale al PGT per approvazione vincoli preordinati all'esproprio-, D.C.C. n. 25 del 26/03/2018 -SUAP per realizzazione impianto metano	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	35	16/04/2018	24	13/06/2018
Variante PGT del COMUNE DI BRESCIA - Assestamento del bilancio di previsione 2018/2020	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	65	30/07/2018	50	12/12/2018
Variante per adeguamento della componente geologica al PGRA D.C.C. n. 110 del 30/11/2018; piano attuativo in variante MIS.FIN D.C.C. n. 77 del 18/09/2018; piano attuativo in variante MELLA D.C.C. n. 76 del 18/09/2018; piano attuativo in variante POLIAMBULANZA D.C.C. n. 90 del 26/10/2018	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	76-77-90-110	30/11/2018	24	12/06/2019
Variante PGT del COMUNE DI BRESCIA - SUAP Ex Genio Civile Immobili (DPR 160/2010 art.8)	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	78	25/06/2019	36	04/09/2019
Variante PGT del COMUNE DI BRESCIA - SUAP Campane Az.Agr. (DPR 160/2010 art. 8)	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	27	07/03/2019	36	04/09/2019
Piano attuativo in variante al PGT vigente relativo ad area in Via Serenissima CEMBRE S.p.A. Avvio del procedimento di Piano attuativo in variante al PGT e di VAS	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	24	10/02/2020	21	20/05/2020
Variante per aggiornamento del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari del COMUNE DI BRESCIA come da delib. di C.C. n. 79 del 24/07/2020 e n. 97 del 28/09/2020.	Variante per Piano delle Alienazioni (art. 95bis, l.r. 12/2005)	97	28/09/2020	12	23/03/2021
Variante Urbanistica al Piano delle Regole e dei Servizi del PGT per la valorizzazione delle sedi della Provincia di Brescia	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	17	23/02/2021	42	20/10/2021
ADEGUAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGIA E SISMICA DEL PGT AL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) PER LA TRATTA NORD DEL TORRENTE GARZA - INDIVIDUAZIONE DI AREE DI LAMINAZIONE DEL TORRENTE GARZA IN LOCALITÀ SAN POLO - APPOSIZIONE DI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	71	27/09/2021	11	16/03/2022
Variante per SUAP Azienda Agricola Rossini	Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	10	21/02/2022	16	20/04/2022
Variante SUAP Igea srl per cambio destinazione d'uso da servizio a struttura ricettiva	Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	86/2021	29/11/2021	16	20/04/2022
Piano Attuativo in variante al PGT del COMUNE DI BRESCIA Parrocchia dei SS. Francesco e Chiara	Piano attuativo in variante al PGT (art. 14, comma 5, l.r. 12/2005)	88	29/11/2021	20	18/05/2022
Piano attuativo in variante al PGT Franchini Lamiere spa	Piano attuativo in variante al PGT (art. 14, comma 5,	89/2021	29/11/2021	20	

Tra le varianti agli atti di PGT, approvate dall'entrata in vigore della l.r. 12/2005, si richiamano in particolare:

- La seconda variante al PGT "variante generale" vigente dal 15/06/2016;
- Variante puntuale al piano dei servizi e al documento di piano relativa alle aree Ideal Clima e Caffaro per l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, in attuazione del progetto definitivo delle opere del progetto Oltre la Strada;
- *Variante particolare al Piano delle Regole e alle N.T.A.* - finalizzata ad introdurre modifiche alle modalità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente ed alla disciplina del Piano delle Regole per la promozione di interventi di housing sociale e di rigenerazione urbana. In tale procedimento si è provveduto ad individuare, con riferimento alle disposizioni della DGR 6148/2007, il perimetro e la normativa dell'estensione del PLIS delle Colline di Brescia alle Cave di Buffalora e San Polo, riconosciuto in seguito con Decreto del Presidente della Provincia n. 97 del 8.5.2018.
- *Variante - Adeguamento della componente geologica del PGT al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e ad ulteriori condizioni di rischio di livello locale* - finalizzata alla verifica della compatibilità delle previsioni e delle trasformazioni urbanistiche con lo stato del territorio, attraverso un aggiornamento del quadro conoscitivo fornito dal PGRA e da studi idraulici specifici, che hanno permesso una valutazione di maggior dettaglio per il rischio e la pericolosità geologica e idrogeologica. Sono state inoltre adeguate le norme geologiche di Piano e le relative classi di fattibilità geologica.

È inoltre opportuno richiamare, quale documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità della città nei successivi 10 anni, il **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)**, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 19.2.2018.

I principi fondanti la **Variante Generale al PGT del 2016** furono basati sull'incentivazione a riqualificare e a rigenerare il tessuto urbano esistente, mediante incisive azioni di difesa, potenziamento e valorizzazione del territorio non-costruito, raggiungibili mediante: **la drastica riduzione del consumo di suolo libero, la valorizzazione del sistema delle connessioni ambientali, il riequipaggiamento vegetale per preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici.**

La rigenerazione del tessuto urbano esistente comporta anche la necessità di incentivare l'intervento privato mediante una forte azione pubblica, cui spetta il compito di migliorare la qualità della vita – in tutte le componenti della sua vasta accezione - nel territorio urbano, con particolare attenzione alla sicurezza, all'ambiente, alla mobilità, al lavoro e ai servizi.

Nell'ultimo quinquennio sono stati avviati processi di trasformazione urbana e culturale, che potranno incidere in modo significativo nel perseguimento dei principi della Variante generale del 2016 e che richiedono azioni di adeguamento degli atti del PGT, anche a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 18 del 26 novembre 2019, recante "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" ed a seguito dell'emanazione delle DGR Lombardia 5 agosto 2020 n. XI/3508 e XI/3509. In tal senso, con Delibera

di Consiglio Comunale n. 23 del 30.03.2021 sono stati definiti gli incentivi previsti ai sensi dell'art. 11 comma 5 della L.R. 12/2005, in coerenza con quanto previsto all'articolo 43, comma 2quinqies, nonché gli ambiti di esclusione dalle disposizioni del medesimo comma ai sensi dei commi 5ter e 5quater della L.R. 12/2005.

Gli adempimenti alle recenti misure di incentivazione al recupero del patrimonio esistente sono stati messi in atto con la Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 21/12/2021 con la quale si è provveduto alla “Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale e approvazione delle misure incentivanti, ai sensi dell’art. 8-bis della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii”. Inoltre, Per effetto dell’entrata in vigore della suddetta Legge, nonché della Legge Regionale 24 giugno 2021, n. 11 recante “Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità. Modifiche all'articolo 40 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12”, con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 4.7.2022 sono stati individuati gli ambiti esclusi dal procedimento di cui all’articolo 40-bis della l.r. 11.03.2005 n. 12 e definiti i termini per gli incrementi dell'indice di edificabilità massima di cui al medesimo articolo.

## 2 Principi generali

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di **“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”**.

Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la **dimensione ambientale**, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza attraverso un percorso che s'integra a quello di pianificazione, ma soprattutto con la redazione di un documento specifico denominato **Rapporto Ambientale**.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere i modi d'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve **fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando tra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando un sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso**.

Il Comune di Brescia, al fine di dare un adeguato contributo al raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale e sostenibilità nel suo complesso, perseguiti dalle politiche comunitarie e nazionali, ha messo in atto le seguenti azioni:

- Ha sottoscritto la **Carta di Aalborg nel 1994**, aderendo ad **Agenda 21**;
- Ha aderito alla **Carta delle città per la neutralità climatica**, iniziativa sottoscritta da 45 città e promossa da Green City Network in collaborazione con il GSE, per l'individuazione di un pacchetto di misure condiviso per aiutare le città a vincere la sfida della lotta al cambiamento climatico;
- ha **aderito alla Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci**, in data 6/8/2020, a seguito della deliberazione di adesione del Consiglio Comunale n. 60 del 19/6/2020;
- ha provveduto all' **approvazione del PAESC nel maggio 2021**. Nell'ambito di detta attività ha avviato un processo di progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento, tra gli altri, della Consulta dell'Ambiente, delle Università cittadine, delle Associazioni di categoria, del Centro di Sostenibilità Ambientale degli Osservatori;
- ha provveduto alla **approvazione nel giugno 2021 del documento Strategia di transizione climatica (STC) di Brescia** che attualmente costituisce il principale strumento programmatico e attuativo di un lungo e ambizioso percorso intrapreso dal Comune di Brescia per arrivare a conseguire pienamente, nell'arco di un trentennio, gli sfidanti obiettivi posti dalla transizione climatica;

- ha aderito al **Centro Sviluppo Sostenibilità**. Il Centro Sviluppo Sostenibilità è frutto di un *Accordo di Partenariato*, sottoscritto a dicembre 2020, tra alcuni dei soggetti pubblici e privati più rappresentativi della società e dell'economia di Brescia: il Comune e la Provincia di Brescia, l'Università di Brescia, la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, Confindustria, A2A, Ubi Fondazione Cab. La finalità dell'Accordo è di ***“accelerare l'attuazione concreta e trasversale del principio di sostenibilità nei processi, nei servizi e nelle attività della realtà bresciana, mettendo a disposizione di quest'ultima le sinergie, la ricerca più avanzata e la conoscenza profonda del territorio da parte dei sottoscrittori, e ponendo le basi perché il territorio bresciano possa essere riconosciuto a pieno titolo come modello sostenibile di sviluppo e innovazione.”*** Queste finalità vengono declinate in un mandato esplicito e precisamente:
  - predisporre la **Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile** presentata alla cittadinanza in data **9 giugno 2022**;
  - coordinare e dare attuazione a Progetti di Sistema e Interventi Specifici previsti dalla Strategia, nonché alle azioni ritenute coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della stessa, per quanto di competenza dei Partner sottoscrittori.”

Nei capitoli che seguono verranno sviluppati gli argomenti che vengono richiesti dalla normativa di riferimento per la redazione del **Rapporto Ambientale**.

### 3 Riepilogo attività svolta

Di seguito i principali aspetti relativi alla procedura in tema:

- la normativa statale di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e regionale (Art. 4 L.R. n. 12/2005) prevede che gli Enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi, provvedano ad effettuare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la Giunta Comunale, con Deliberazione n. 38 del 02.02.2022 ha dato formale avvio al procedimento di quarta variante al P.G.T. e al relativo Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- con Avviso all'Albo pretorio P.G. n. 101267 del 01.04.2022 si è reso noto del formale avvio del Procedimento di quarta variante al P.G.T. e sono stati fissati i termini per la presentazione delle istanze;
- gli atti sopra richiamati sono stati messi a disposizione a decorrere dal 02.04.2022 sul sito istituzionale del Comune per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte di chiunque ne avesse avuto interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi;
- il Comune di Brescia con determinazione dirigenziale n. 1424 del 07.06.2022, ha ulteriormente:
  - ✓ individuato il percorso metodologico procedurale quello previsto dagli indirizzi di cui al D.Lgs.152/06, alla D.G.R. n. 9/761 del 10.11.2010 e alla D.G.R. n. 9/3836 del 25.7.2012;
  - ✓ dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Laura Treccani – Responsabile del Servizio Pianificazione strategica e Programmi complessi di trasformazione urbana e Urban Center;
  - ✓ individuato, quale Autorità Competente per la VAS, l'ing. Angelantonio Capretti – Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale;
  - ✓ individuato quale Autorità Procedente il Comune di Brescia rappresentato dall'arch. Alessandro Abeni – Responsabile del Settore Pianificazione Urbanistica, dando conseguentemente mandato allo stesso di predisporre tutti gli atti inerenti e conseguenti così come previsto dagli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 9/761 del 10.11.2010;
  - ✓ individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i soggetti quali settori del pubblico interessati alla fase di consultazione;
  - ✓ istituito la Conferenza di Valutazione, con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti individuati, la quale si prevede sia articolata in almeno due sedute.

In data 13 giugno 2022 è stato pubblicato il **Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi**, ai sensi della normativa vigente, consultabile sul sito del Comune di Brescia al seguente link: [Comune di Brescia - Portale istituzionale](#) , nonché sul sito Sivas della Regione Lombardia e affisso all’albo pretorio online.

Il termine per l’**espressione dei pareri** è stato fissato alle **ore 12.00 del 12 luglio 2022**.

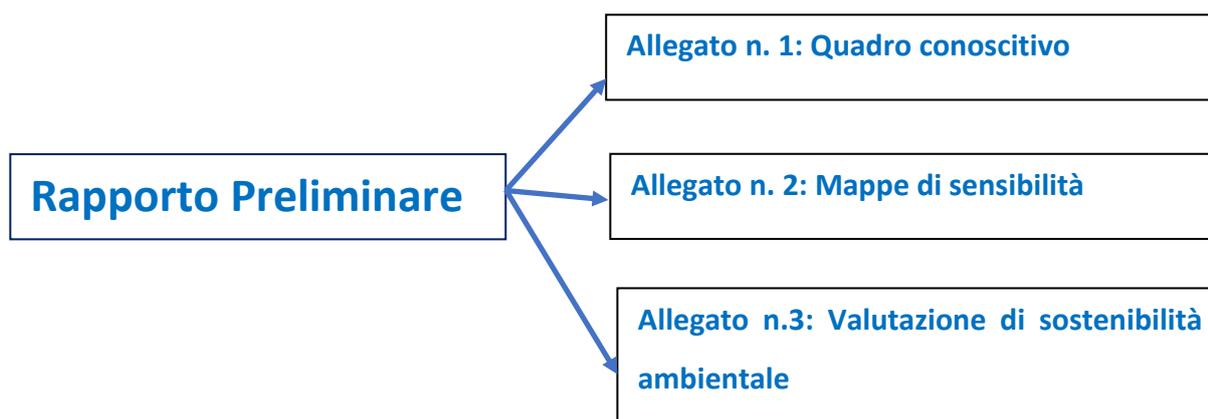
La **prima conferenza di valutazione** si è svolta in modalità da remoto (**video-conferenza**), in data **martedì 5 luglio** alle ore 10:00.

### **3.1 Il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi (ex scoping)**

Nell’ambito della procedura di VAS in tema si è provveduto in data 13 giugno 2022 alla pubblicazione del **Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi – ex scoping** (di seguito **Rapporto Preliminare**).

Il **Rapporto Preliminare** è stato finalizzato alla definizione del quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) **della IV Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Brescia** e comprende **3 allegati** e precisamente:

- **Allegato n. 1: Quadro Conoscitivo**
- **Allegato n.2: Mappa delle sensibilità ambientali**
- **Allegato n.3: Valutazione di sostenibilità ambientale delle iniziative urbanistiche**



Il **Rapporto preliminare** è stato sottoposto alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel **Rapporto ambientale**.

In coerenza con le indicazioni della normativa vigente, il documento è stato sviluppato come di seguito descritto:

- illustrazione del quadro di riferimento e i principali contenuti della **Variante**;

- presentazione del percorso integrato di programmazione e valutazione ambientale e i soggetti coinvolti nella procedura;
- una analisi preliminare del contesto, volta ad intercettare alcune dinamiche significative dell'ambito di riferimento della **Variante**, e **definizione di alcuni indicatori di contesto**;
- una **analisi preliminare** della situazione ambientale attuale che dovrà essere considerata nella redazione del **Rapporto ambientale**;
- illustrazione delle attività di impostazione del **sistema di monitoraggio**;
- proposta dell'indice del **Rapporto ambientale** e i contenuti dello Studio di incidenza ambientale.

Nel **Rapporto preliminare** sono stati affrontati diversi aspetti di fondamentale importanza nello sviluppo della VAS che si articolano nei temi riassunti nel **Sommario** del documento e precisamente:

## Sommario

1	Introduzione .....	3
2	I contenuti e l'ambito di riferimento della IV VARIANTE .....	4
2.1	Contesto e priorità della IV Variante .....	4
2.1.1	La valorizzazione del capitale naturale .....	6
2.1.2	La rigenerazione urbana .....	7
2.1.3	Il potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile.....	9
3	Verifica preliminare della presenza siti di interesse comunitario e aree di primo livello della rete ecologica regionale .....	10
4	La procedura di VAS.....	12
4.1	Fasi di predisposizione, adozione e approvazione della VARIANTE .....	12
4.2	Soggetti coinvolti nella procedura di vas e percorso di coinvolgimento partenariale .....	14
5	Politiche e obiettivi di sostenibilità di riferimento .....	15
5.1	Politiche e obiettivi di sostenibilità a livello comunale.....	17
5.2	Principali documenti di riferimento .....	18
5.2.1	Studi propedeutici al Pgt e altri studi/analisi disponibili a livello comunale:.....	18
5.2.2	Documentazione inerente situazioni puntuali (siti, ditte, infrastrutture) (informazioni ricercate alla scala comunale): .....	18
5.2.3	Altri studi/analisi disponibili a livello sovracomunale .....	19
6	Gli strumenti di valutazione ambientale della IV Variante .....	20
6.1	Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente.....	20
6.2	Mappe delle sensibilità ambientali .....	21
6.3	Definizione degli indicatori di pressione ambientale.....	22
7	Indicazioni per la progettazione del sistema di monitoraggio .....	22
7.1	Monitoraggio proposta .....	23
8	Proposta di Rapporto ambientale .....	25

Nel **Rapporto preliminare** al **capitolo 8** è riportata la **Proposta di Rapporto ambientale** e precisamente:

*Contenuti del Rapporto Ambientale (Allegato VI del d.lgs 152/2006 e s.m.i.):*

*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*

*b) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla Variante;*

*c) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;*

- d) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- e) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;*
- f) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- g) sintesi non tecnica.*

### **3.2 Valutazioni trasmesse in merito al *Rapporto Preliminare***

Nel documento in **allegato n. 5** sono riportate le **osservazioni** al *Rapporto Preliminare* inviate dai soggetti convocati alla *Prima Conferenza*, cui si rimanda per una lettura di dettaglio.

## 4 SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

### 4.1 Gli obiettivi di sostenibilità di riferimento

Affinché un piano risulti sostenibile è necessario che siano soddisfatti alcuni obiettivi che vengono richiamati qui di seguito.

In primo luogo si rammentano gli obiettivi facenti parte di indirizzi su scala Europea o nazionale. Gli obiettivi di sostenibilità definiti nella **Strategia di Sviluppo Sostenibile del Consiglio Europeo**, sono i seguenti:

- Cambiamenti climatici e energia pulita. Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente;
- Trasporti sostenibili. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente;
- Consumo e produzione sostenibili. Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili;
- Conservazione e gestione delle risorse naturali. Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici;
- Salute pubblica. Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie;
- Inclusione sociale, demografia e migrazione. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone;
- Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

Prendendo in considerazione la scala nazionale, si propongono gli obiettivi definiti da diversi documenti e precisamente:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;

- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Per valutare la rispondenza tra gli obiettivi previsti dalla **variante** questi ultimi saranno posti a confronto con gli obiettivi, calati sul territorio regionale e provinciale, indicati rispettivamente dal **Piano Territoriale Regionale** e dal **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, in cui sono ripresi gli obiettivi di sostenibilità previsti a livello comunitario e nazionale.

Questa procedura, prende il nome di **analisi di coerenza interna ed esterna**.

## 4.2 Gli obiettivi di sostenibilità della IV variante del PGT di Brescia

La variante di PGT in tema è stata redatta in conformità con le linee di indirizzo e gli obiettivi già declinati nella Variante generale di cui alla D.C.C. 17/44571 del 9.02.2016, che vengono ora integrati con specifici obiettivi di sostenibilità, dettati dall'amministrazione comunale nella D.G.C. 38 del 2.02.2022. Le singole proposte di variante agli atti di PGT, che vengono descritte nelle schede del presente documento, devono concorrere al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Gli obiettivi generali di sostenibilità su cui il Piano si fonda, già enunciati ed identificati in fase di procedura introduttiva della **variante**, ovvero in sede di presentazione del rapporto preliminare per la VAS, sono di seguito esplicitati.

### ***Obiettivo generale di sostenibilità:***

**OGS1** -Tutelare ulteriormente il sistema di cintura verde esistente e favorire la costruzione di nuovi corridoi ecologici protesi all'interno del tessuto urbanizzato, estendendo e valorizzando il PLIS delle Colline verso la zona agricola a sud della città;

### ***Azioni promosse per il raggiungimento delle finalità:***

Le azioni intraprese negli ultimi anni per la difesa delle aree verdi esistenti dalle pressioni antropiche e per il potenziamento della rete verde e della rete ecologica comunale, quali strumenti indispensabili per il presidio della qualità della vita in ambito urbano, hanno consentito di estendere la superficie del PLIS delle Colline sia in direzione sud lungo l'asta del fiume Mella, sia nel territorio delle Cave di Buffalora e San Polo ad est della città.

Al fine di conservare e valorizzare ulteriormente il sistema di cintura esistente e favorire anche la costruzione di nuovi corridoi ecologici protesi all'interno del tessuto urbanizzato, è in fase di studio e di concertazione con la Provincia un ulteriore ampliamento del PLIS delle Colline che, includendo le aree agricole poste a sud della centro urbano, contribuirà a saldare questo strategico presidio di elementi paesaggistici e naturali che abbraccia la città con una straordinaria varietà di servizi ecosistemici, generati dalle pianure, dal reticolo idrico e dal sistema collinare, cui è possibile riconoscere un elevato valore culturale, oltre che ambientale e naturalistico per la città.

**Obiettivo generale di sostenibilità:**

**OGS2** - Potenziare i servizi ecosistemici territoriali e adottare nature-based solutions nella pratica urbanistico-edilizia, per incrementare la resilienza del sistema urbano ai rischi connessi al cambiamento climatico;

**Azioni promosse per il raggiungimento delle finalità:**

È sempre più evidente che i benefici prodotti dal capitale naturale hanno bisogno di essere accompagnati da un nuovo approccio culturale, che ne evidenzia il valore ed il ruolo nei confronti della salvaguardia del sistema urbano, soprattutto in funzione delle sempre più catastrofiche esternalità determinate dal cambiamento climatico. Non di meno, gli effetti della pandemia da Sars-Cov-2 hanno dato evidenza al grande valore degli spazi aperti con carattere di naturalità, per il benessere umano. In tale contesto, affrontare la variabilità climatica richiede un cambio di passo nell'esercizio delle funzioni antropiche, soprattutto di quelle ritenute tra le principali cause dell'attuale quadro climatico. Se, a scala globale, le politiche di transizione climatica richiedono uno sforzo fondato sul ripensamento di nuovi modelli di sviluppo e crescita "a zero emissioni" (politiche di mitigazione), a scala locale e territoriale le città devono essere riorganizzate per affrontare efficacemente gli effetti collaterali del cambiamento climatico (capacità di adattamento), affinché possano preservare vivibilità e qualità dell'ambiente urbano, in quanto è a questo livello che si concentrano le cause e gli effetti del cambiamento climatico.

Partendo dalla definizione del quadro conoscitivo delle criticità del territorio, è necessario orientare le scelte progettuali verso specifici obiettivi ed introdurre adeguate misure ai vari livelli di intervento. In questo contesto, le città diventano laboratori in cui sperimentare nuovi modelli di trasformazione urbana multi-obiettivo, in cui la rigenerazione urbana sia intesa anche come occasione di messa in sicurezza del territorio dagli effetti del cambiamento climatico. In tal senso, al fianco delle tradizionali soluzioni infrastrutturali (*grey infrastructure*), il capitale naturale assume oggi un rilevante riconoscimento nella costruzione di territori non solo più resistenti, ma anche più resilienti al cambiamento climatico, grazie all'adozione di *nature-based solutions*.

Un significativo apporto in questa direzione è dato dal Progetto "*Un filo naturale. Una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità*" avviato dall'Amministrazione comunale nel 2020 e che, grazie a finanziamenti di Fondazione CARIPO, attua interventi volti a rendere Brescia:

- "CITTÀ OASI" per fronteggiare le sempre più frequenti ondate di calore, siccità e perdita di habitat
- "CITTÀ SPUGNA" per mitigare gli effetti dei sempre più frequenti fenomeni piovosi estremi
- "CITTÀ PER LE PERSONE" per rispondere al bisogno di naturalità, di socialità e di maggior consapevolezza ambientale dei cittadini.

**Per favorire questo percorso, gli atti del PGT, oltre a pianificare l'estensione del PLIS delle Colline alle aree agricole, devono ampliare il quadro conoscitivo delle vulnerabilità e delle previsioni di rischio, al fine di indirizzare efficacemente l'applicazione e la diffusione a scala locale di *nature-based solutions* da prescrivere quali modalità di intervento primarie da impiegare nell'ambito delle trasformazioni urbane nel territorio comunale, al fine di innalzarne i livelli di resilienza al cambiamento climatico.**

**Obiettivo generale di sostenibilità:**

**OGS3** - Prevedere il potenziamento delle attrezzature per servizi, con particolare attenzione all'ambito di via Milano, proseguendo nell'impegno a realizzare ambiti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;

**OGS4** - Favorire l'attivazione degli interventi di rigenerazione urbana, introducendo strumenti di flessibilità per la fase attuativa e in un'ottica di sostenibilità, con particolare riguardo agli Ambiti di Trasformazione e ai Progetti Speciali ricadenti negli Ambiti di Rigenerazione

**Azioni promosse per il raggiungimento delle finalità:**

In linea con quanto stabilito agli art. 8 e 8-bis della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 18/2019, con Deliberazione C.C. n. 110 del 21.12.2021, sono stati riconosciuti all'interno del territorio comunale Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) e Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART), caratterizzati da fenomeni di dismissione e degrado sociale ed ambientale e sono state declinate specifiche misure di incentivazione all'avvio di interventi che perseguano gli obiettivi definiti.

Il PGT 2016 aveva anticipato le finalità perseguite dalla L.R. 18/2019 individuando, in particolare, gli ambiti di Via Milano e Via OrzINUOVI, quali parti di città con significativa presenza abitativa, interessate da rilevanti fenomeni di dismissione e particolari situazioni di criticità ambientale o degrado sociale, da assoggettare a programmi complessi di rigenerazione urbana.

A tali programmi era demandato il compito di definire l'insieme di strategie urbanistiche, paesistiche ed ambientali finalizzate a rigenerare il tessuto urbano interessato, basando gli interventi sui principi di sostenibilità, multifunzionalità sociale ed economica in un'ottica di resilienza.

A tal fine, particolare rilevanza veniva attribuita: alla dotazione dei servizi alla residenza, alla cura e potenziamento degli spazi pubblici, all'incremento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi, alla sicurezza delle persone e del territorio, al supporto e allo sviluppo di nuovi ambiti di lavoro, alla cura delle criticità ambientali.

Un'importante accelerazione all'attuazione di dette azioni venne dalla disponibilità di risorse economiche ottenute tra il 2016 e il 2017 da Bandi promossi dalla Presidenza del Consiglio e indirizzati al recupero urbano, sociale ed economico delle periferie di città capoluoghi di provincia e di città metropolitane.

Il Progetto 'Oltre la strada' si inserisce in questo contesto programmatico e finanziario e, mediante gli ingenti investimenti di risorse pubbliche e private sull'ambito di Via Milano, ha dato inizio ad un progressivo ed irreversibile processo di cambiamento del territorio, che necessita di continuità nell'impegno, ma anche di specifiche misure di sostegno.

Le risorse investite hanno già consentito di realizzare importanti interventi pubblici rivolti al miglioramento dello spazio pubblico, al potenziamento dell'accessibilità, alla bonifica di alcune aree per funzioni di servizio sociale e culturale, all'incremento della disponibilità di alloggi che, pur essendo destinati a fasce di utenza che non ha accesso al mercato libero, sono stati riqualificati secondo i più attuali standard di prestazioni.

Il Progetto 'Oltre la strada' ha visto la proficua attuazione di partenariati, grazie ai quali gli interventi previsti e finanziati dal pubblico si sono integrati con progettualità e risorse economiche del settore privato, che danno particolare valore alle trasformazioni in atto.

Ulteriori sviluppi progettuali stanno per essere avviati grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e continueranno nella processuale azione di recupero e rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, nella loro bonifica ove necessario, nella ricerca di sempre maggiore accessibilità dei

**Obiettivo generale di sostenibilità:**

**OGS5** - Introdurre adeguamenti urbanistici funzionali al potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile, con particolare riferimento alla previsione di realizzazione della prima linea di tramvia Pendolina-Fiera (T2), per favorire l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile.

**Azioni promosse per il raggiungimento delle finalità:**

Il PUMS approvato nel 2018 ha inteso declinare il tema della mobilità, rivolta a tutti coloro che vivono la città, in un'accezione di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'obiettivo è stato quello di proporre soluzioni che contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, alla costruzione di un sistema di mobilità multimodale equo, sicuro e accessibile anche agli utenti più vulnerabili, favorendo al contempo la valorizzazione dell'ambiente urbano.

Negli ultimi anni sono stati profusi importanti investimenti relativamente ai servizi ferroviari suburbani, ulteriormente valorizzati dalla realizzazione della Linea AV/AC nella tratta Milano – Brescia, che sarà completata con estensione della tratta fino a Verona.

Il progetto preliminare del *“Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia, ulteriore fase funzionale della nuova tratta Brescia – Verona”*, redatto da Italferr per conto di Rete Ferroviaria Italiana, è stato approvato con ORDINANZA del Commissario Straordinario n. 3 del 30 novembre 2021 (G.U. Serie Generale n. 289 del 4/12/2021) e viene pertanto fatto oggetto di recepimento negli strumenti urbanistici comunali.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 464 del 22.11.2021, registrato alla Corte dei Conti in data 27.12.2021, sono stati attribuiti i fondi per la realizzazione di interventi per il trasporto di massa proposti dai Comuni. Tra questi, figura il progetto per la realizzazione della tramvia Pendolina-Fiera (T2) a Brescia, che integra la metropolitana automatica e il sistema di trasporto su ferro.

La realizzazione della tramvia Pendolina-Fiera (T2) rappresenta un'occasione di riqualificazione urbana lungo l'intero tracciato, producendo effetti sugli spazi urbani pubblici e privati che essa attraverserà. Ciò comporta riflessioni sulle opportunità di generare nuove centralità diffuse sul territorio e, quindi, potenziali occasioni di sviluppo urbano, in aree prima poco accessibili.

**Tali strategiche previsioni rendono necessaria la valutazione della loro compatibilità con le previsioni urbanistiche vigenti, al fine di apportare le eventuali modifiche al Piano dei Servizi, che si rendessero necessarie per la loro attuazione. Al contempo, saranno introdotte negli atti di PGT le misure che contribuiscano a potenziare il sistema della mobilità sostenibile e ne favoriscano un accesso sempre più ampio.**

## 5 LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente Rapporto Ambientale è stato elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative.

Il Rapporto Ambientale è articolato, sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D.lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., dalla L.R. 12/05 e più in particolare dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)”, nei seguenti argomenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della **variante**;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente la **variante**, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della **variante**;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

## 6 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA A) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/06:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi.

### 6.1 Piano Territoriale Regionale (PTR).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e della LR 12/05 (Legge per il Governo del Territorio), si è reso necessario aggiornare e integrare il PTPR che per la sua conformazione, conteneva già la maggior parte degli elementi successivamente dettagliati nel nuovo Codice.

Funzione di aggiornamento del PTPR è assunta dal Piano Territoriale Regionale (PTR), che con la LR 12/05 ricopre l'importante ruolo di delineare una visione strategica di sviluppo per la Lombardia: esso si qualifica infatti quale strumento di supporto all'attività di governo territoriale della Regione, al fine di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

Ai sensi del D.Lgs 42/04 il PTR assume inoltre valore di Piano paesaggistico; a tal proposito il PTR è costituito infatti da diversi documenti uno dei quali è il "**Piano paesaggistico**".

Il quadro di riferimento paesistico e gli indirizzi di tutela del PTR sono stati approvati con Delibera del Consiglio Regionale del 19 gennaio 2010, n. VIII/951. Essi confermano sostanzialmente le disposizioni generali del PTPR, rafforzandone l'efficacia con misure di indirizzo e prescrittività in funzione delle priorità territoriali messe a sistema dal PTR. Sono inoltre confermate sia la struttura normativa generale sia le letture dei differenti paesaggi regionali per Unità Tipologiche di Paesaggio. Il PTR si pone da un lato come pianificazione strategica di recepimento delle strategie della programmazione comunitaria e nazionale a livello del territorio lombardo, mentre per altro verso si propone quale atto di coordinamento della programmazione generale e di settore a livello regionale.

Come definito dall'art 19 della LR 12/2005, il PTR "*costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province*". Il PTR "*...indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni*".

La revisione normativa che ha portato a rivedere e sostituire le norme del PTPR ha seguito due fondamentali linee di azione:

- l'aggiornamento di carattere giuridico a fronte del nuovo quadro legislativo e normativo vigente;
- l'introduzione dei nuovi temi di specifica attenzione paesaggistica alla luce dei compiti indicati dalla LR 12/05, dei contenuti richiesti dal D.Lgs 42/04 e delle priorità di preservazione ambientale e degli obiettivi del Piano territoriale regionale.

Nel dettaglio, gli aggiornamenti approvati con il PTPR e recepiti nel PTR, riguardano il quadro di riferimento paesistico e sono volti a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali.

Con D.G.R. n. 367 del 4 luglio 2013, Regione Lombardia ha dato **avvio al percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale**, approvando:

- il documento "Piano Territoriale Regionale – Un' occasione di rilancio in tempo di crisi", nel quale sono individuati primi elementi di indirizzo;
- l'Avviso di avvio del percorso di revisione del PTR (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Avvisi e Concorsi, n. 28 del 10 luglio 2013), nel quale sono indicate le modalità di presentazione delle proposte preventive.

Con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il **Documento preliminare** riguardante la variante di revisione del Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale.

Il completamento della revisione generale dei due strumenti riorienta la forma e i contenuti del PTR vigente, facendo salvo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo e aggiorna i contenuti paesaggistici del piano attraverso il **Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)**.

La tavola PT2 del Progetto di revisione generale del Piano Territoriale Regionale PTR "Lettura dei territori – Sistemi territoriali – ATO e AGP", pubblicata sul SIVAS di Regione Lombardia in data 4 marzo 2021, individua il territorio del Comune di Brescia come segue:

- Sistema territoriale pedemontano;
- Sistema territoriale della pianura;
- Sistema metropolitano;
- Sistema territoriale delle valli fluviali.

Per il sistema territoriale Pedemontano, di cui Brescia fa parte, sono stati individuati all'interno del PTR i seguenti obiettivi:

- tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);
- tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;
- favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa;
- promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata;
- applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio;
- tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola;
- recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano;
- incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;

- valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel".

Sul tema specifico dell'"uso del suolo", per il suddetto sistema territoriale il PTR evidenzia la necessità di:

- limitare l'ulteriore espansione urbana;
- favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
- conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte;
- mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
- realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile;
- coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale;
- evitare la riduzione del suolo agricolo.

## **6.2 Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia**

Il PTR approvato dalla Regione Lombardia, conferma e avvalorata il contenuto del PTR in materia paesistica; si farà dunque riferimento a questo documento per l'inquadramento del paesaggio a scala regionale, considerato anche il fatto che esso costituisce strumento di disciplina paesistica attiva del territorio. Il suo contenuto si applica all'intero territorio lombardo, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior dettaglio. Il quadro di riferimento paesistico contribuisce alla programmazione regionale, orientando e verificando sotto il profilo paesistico le politiche di settore (con particolare riguardo a quelle agricole e quelle relative ai lavori pubblici).

Dal punto di vista paesistico, sono particolarmente importanti le prescrizioni contenute specificatamente nelle Tavole A e D della cartografia di piano.

In particolare la Tavola A classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela.

Ai sensi della classificazione introdotta dalla Tavola A del PTR, il **Comune di Brescia** si inserisce nella zona di connessione tra il contesto della "**Fascia della bassa pianura**" (parte meridionale del territorio comunale) e quello della "**Fascia prealpina**" (parte settentrionale del territorio comunale), ed è interessato dai **Paesaggi delle culture foraggere, delle fasce fluviali e delle valli prealpine**, come illustrato nel seguente estratto della carta Paesistica regionale (Fonte: PTR - Regione Lombardia).

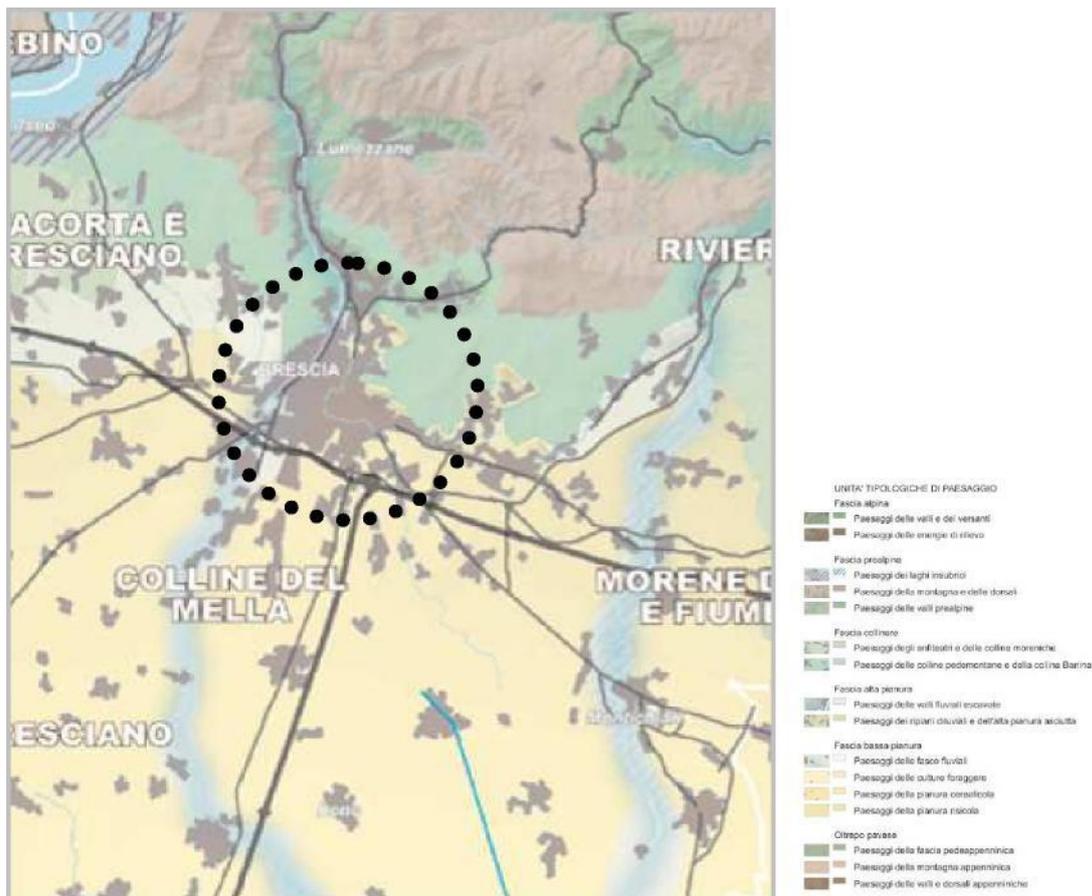


Figura: Estratto della Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche” del PTR della Lombardia

Secondo la classificazione adottata nel PTR, il territorio del comune di Brescia si colloca nel contesto fortemente urbanizzato del capoluogo bresciano. Il territorio a sud della città è caratterizzato da una grande densità di centri abitati e dall’importante presenza del “geosito di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico” del Monte Netto (distante una decina di chilometri dal centro della città di Brescia).

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER).

L’aggiornamento può comportare l’introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell’Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 24 del 07 dicembre 2021), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2021.

Relativamente alla tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione” ai sensi del comma 8 art. 13 della L.R. 12/2005, il Comune di Brescia è tenuto alla trasmissione dello strumento urbanistico in Regione in quanto intercetta obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale del PTR.

### **6.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).**

Il *Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP)* revisionato in adeguamento alla legge regionale di Governo del Territorio n. 12/2005, al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014.

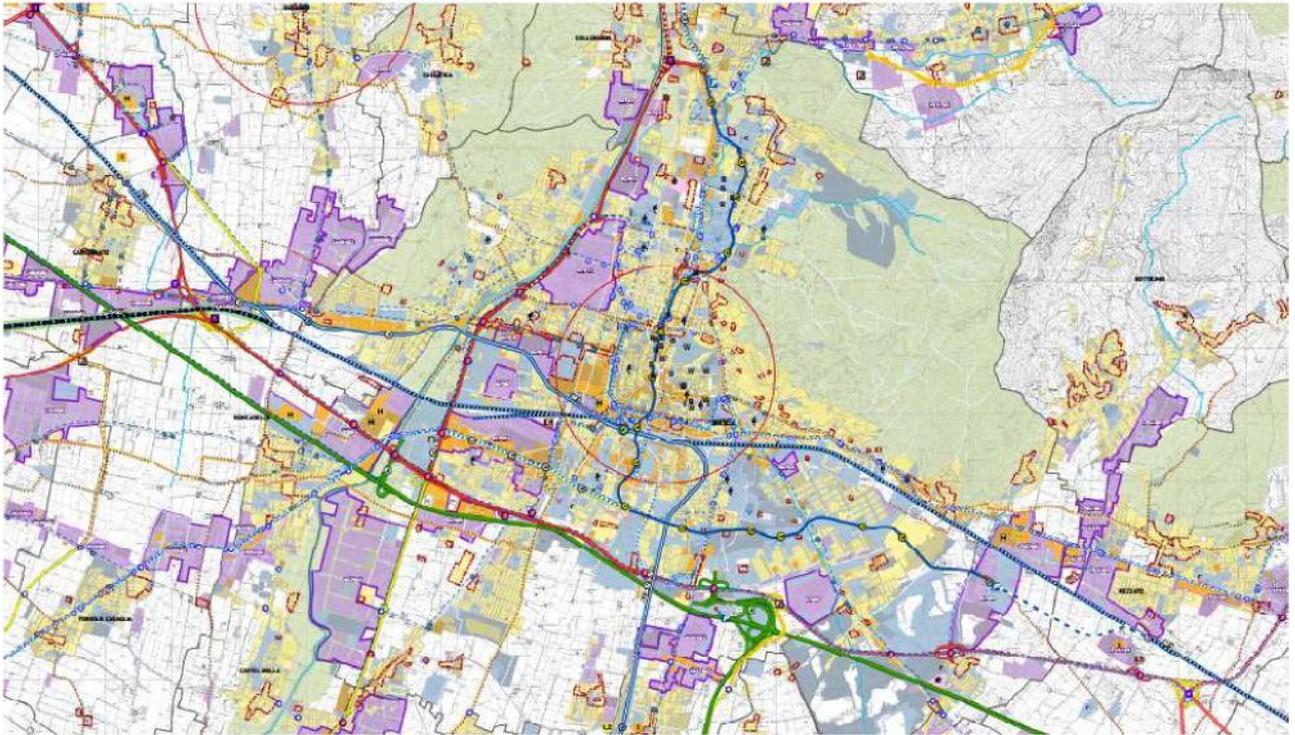
Le principali azioni di adeguamento hanno riguardato gli ambiti agricoli strategici, la rete ecologica, la rete verde e il degrado paesaggistico. La normativa di piano è stata inoltre rivista per rafforzare il ruolo di coordinamento della Provincia in ambito sovracomunale con strumenti innovativi quali la perequazione territoriale e l'individuazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

Il tema del consumo di suolo già trattato dal piano 2004 è stato aggiornato tenendo conto delle differenti peculiarità dei territori provinciali e introducendo un target di consumo di suolo in ambito provinciale riferito al quinquennio e al decennio successivi all'approvazione del piano stesso.

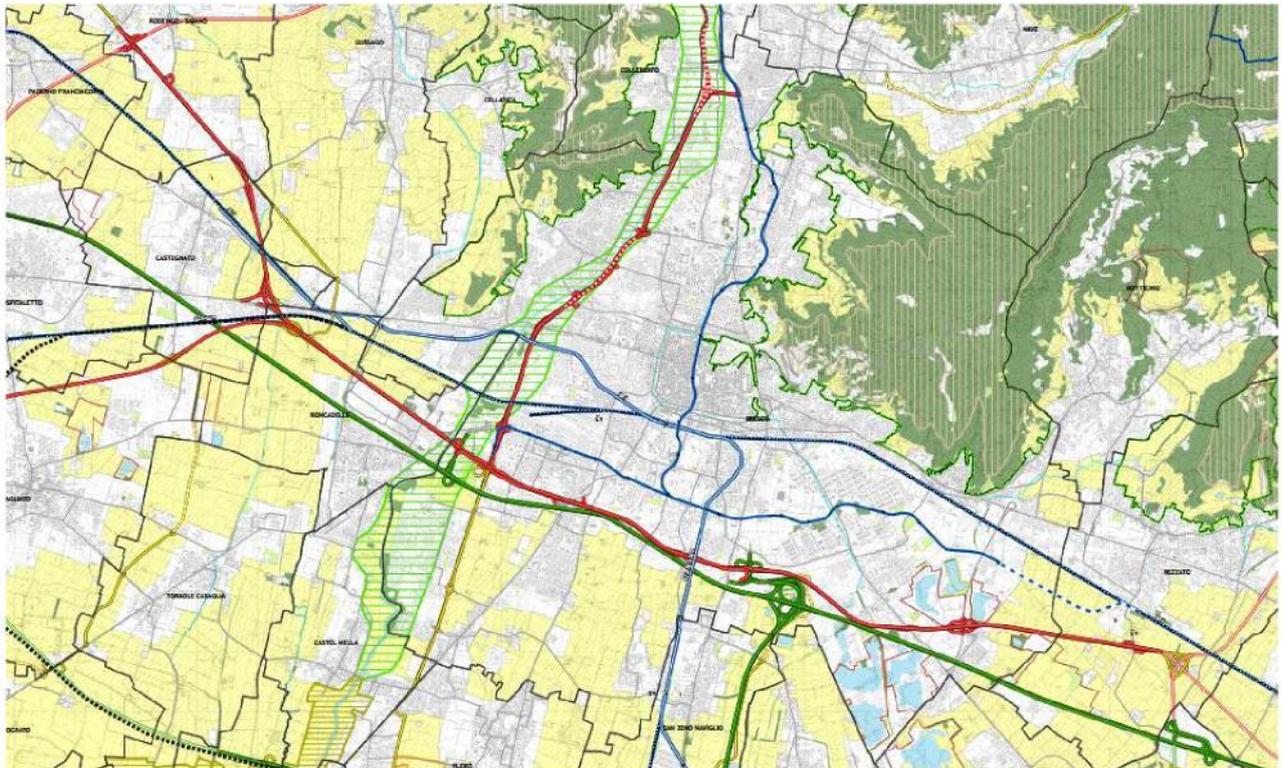
Il PGT vigente approvato nel 2016 risulta già adeguato al PTCP 2014 e al PTR.

Il PTCP ha mantenuto sostanzialmente la struttura originaria suddivisa nei quattro sistemi ambientale, paesistico delle infrastrutture ed insediativo, con l'aggiunta degli ambiti agricoli strategici.

Anche la cartografia è stata completata con gli elaborati della Rete verde, della rete ecologica, del degrado paesaggistico, degli ambiti lacustri e degli ambiti agricoli strategici.



COMUNE DI BRESCIA



**Estratto della Tavola di struttura e della Tavola degli Ambiti agricoli del PTCP di Brescia.**

## 6.4 Piani e programmi di livello comunale.

Nell'ambito della pianificazione di contesto comunale la **Variante al PGT di Brescia** deve anzitutto confrontarsi e coerenzarsi con le linee strategiche contenute nell'ambito di pianificazione relativo al vasto tema della mobilità.

Come **evidenziato** in **Premessa** è opportuno richiamare, quale documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità della città nei successivi 10 anni, il **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)**, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 19.2.2018.

I principi fondanti la Variante Generale al PGT del 2016 furono basati sull'incentivazione a riqualificare e a rigenerare il tessuto urbano esistente, mediante incisive azioni di difesa, potenziamento e valorizzazione del territorio non-costruito, raggiungibili mediante: la drastica riduzione del consumo di suolo libero, la valorizzazione del sistema delle connessioni ambientali, il riequipaggiamento vegetale per preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici.

La rigenerazione del tessuto urbano esistente comporta anche la necessità di incentivare l'intervento privato mediante una forte azione pubblica, cui spetta il compito di migliorare la qualità della vita – in tutte le componenti della sua vasta accezione - nel territorio urbano, con particolare attenzione alla sicurezza, all'ambiente, alla mobilità, al lavoro e ai servizi.

Nell'ultimo quinquennio sono stati avviati processi di trasformazione come occasione di **rigenerazione urbana**, che potranno incidere in modo significativo nel perseguimento dei principi della Variante generale del 2016 e che richiedono azioni di adeguamento degli atti del PGT, anche a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 18 del 26 novembre 2019, recante "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" ed a seguito dell'emanazione delle DGR Lombardia 5 agosto 2020 n. XI/3508 e XI/3509. In tal senso, con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30.03.2021 sono stati definiti gli incentivi previsti ai sensi dell'art. 11 comma 5 della L.R. 12/2005, in coerenza con quanto previsto all'articolo 43, comma 2quinquies, nonché gli ambiti di esclusione dalle disposizioni del medesimo comma ai sensi dei commi 5ter e 5quater della L.R. 12/2005.

Gli adempimenti alle recenti misure di incentivazione al recupero del patrimonio esistente sono stati messi in atto con la Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 21/12/2021 con la quale si è provveduto alla "Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale e approvazione delle misure incentivanti, ai sensi dell'art. 8-bis della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii". Inoltre, Per effetto dell'entrata in vigore della suddetta Legge, nonché della Legge Regionale 24 giugno 2021, n. 11 recante "Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità. Modifiche all'articolo 40 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12", con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 4.7.2022 sono stati individuati gli ambiti esclusi dal procedimento di cui all'articolo 40-bis della l.r. 11.03.2005 n. 12 e definiti i termini per gli incrementi dell'indice di edificabilità massima di cui al medesimo articolo.

Da segnalare inoltre altri documenti di riferimento:

- **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC)** del Comune di Brescia approvato nel maggio 2021;
- **Zonizzazione Acustica del Territorio**, che consente di conoscere quali aree siano da salvaguardare dal punto di vista acustico, quali zone presentino livelli di rumore accettabili, quali siano a rischio, in quali sia permesso lo sviluppo di attività rumorose e dove sia necessario programmare e perseguire interventi di risanamento ambientale;
- **Reticolo Idrico del territorio comunale**, studio propedeutico alla redazione dello strumento urbanistico, che ha per oggetto la definizione del percorso di rogge/canali e corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale nonché gli aspetti relativi alla polizia idraulica (sia in termini di competenze che vincolistici).

### **6.5 Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).**

La rete "Natura 2000" è la rete ecologica europea, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva Habitat). Funzione della rete è garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

**Il territorio del comune di Brescia non rientra nelle fattispecie previste dalla normativa; non sono infatti presenti siti della Rete natura 2000 all'interno dei confini comunali né nei comuni limitrofi ad una distanza tale da poter prevedere ricadute ambientali su eventuali habitat o specie protette.**

## 7 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLE LETTERE B), C), D), E) F) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

Gli argomenti richiesti dalle **lettere b), c), d), e)** degli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (art. 4 comma 1, l.r. 11 marzo 2005)” sono già stati considerati nel **Rapporto Preliminare** in particolare attraverso il documento “**Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente**” (che si allega al presente documento in allegato 1) e le “**Mappe delle sensibilità ambientali**” (che si allegano al presente documento in allegato 2), cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

Il **Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente** sviluppa i seguenti principali argomenti:

- Il Quadro Demografico nel comune di Brescia
- La biodiversità nel comune di Brescia
- Paesaggio ed Ecosistemi
- Il suolo
- Il rumore
- Radiazioni ionizzanti
- L’elettromagnetismo
- I rifiuti
- La qualità dell’aria
- Cambiamenti climatici: attività del Comune di Brescia
- L’Acqua
- Fognatura e depurazione
- Viabilità e traffico
- Settore della produzione ed impianti tecnologici
- Salute Pubblica

Le **Mappe delle sensibilità ambientali**, in allegato al **Rapporto preliminare**, riassumono le informazioni relative ai fattori di impatto legati alle diverse forme di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, radiazioni non ionizzanti, ecc.).

Queste carte sono state predisposte considerando i seguenti aspetti di rilevanza ambientale:

- Zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Reticolo idrico del territorio comunale (principale e minore);
- Pozzi idropotabili pubblici e relative fasce di rispetto. Sorgente pubblica e relative fasce di rispetto
- Viabilità principale (Autostrade, Tangenziali, strade urbane principali, ferrovie);
- Sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza (con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz);
- Sorgenti di campo elettromagnetico a bassa frequenza (50Hz), distanza di prima approssimazione (DPA);
- Discariche;
- Insedimenti assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA-IPPC);
- Insedimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- Ambiti Territoriali Estrattivi (da Piano Cave Provinciale);
- Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro (perimetro del sito e aree soggette a bonifica);
- ordinanza sindacale relativa all'inquinamento del suolo da PCB ed altri contaminanti;
- Siti assoggettati a procedura di bonifica esterni al SIN;
- Frane attive;
- Vincolo Idrogeologico;
- Classi geologiche;
- Cimiteri e relative fasce di rispetto;
- Allevamenti e relative fasce di rispetto;
- Beni paesaggistici;
- Rete ecologica.

Con riferimento ai temi in discussione nel presente capitolo si fa presente che nel **7° Programma d'azione europeo per l'ambiente, "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"**, l'UE formula una visione del futuro fino al 2050 di una società a basse emissioni di carbonio, un'economia verde e circolare ed ecosistemi resilienti alla base del benessere dei cittadini. Per raggiungere tali obiettivi vengono alla luce importanti sfide legate a sistemi di produzione e consumo insostenibili e ai loro impatti nel lungo termine, spesso complessi e cumulativi, sugli ecosistemi e sulla salute delle persone. Ciò richiede una maggiore comprensione della natura delle sfide ambientali e della loro interdipendenza con i sistemi economici e sociali, in quanto un mondo ormai globalizzato, ha portato con sé la crescente consapevolezza che le attuali conoscenze e le modalità di governance adottate per contrastare queste sfide, devono essere riviste ed adeguate.

In quest'ottica il Comune di Brescia ha ritenuto opportuno realizzare il documento, **Relazione sullo Stato dell'Ambiente nel Comune di Brescia secondo il metodo DPSIR** (Driving forces, Pressures, State, Impacts, Responses) che pone l'attenzione al fatto che è necessario tenere conto in modo appropriato delle complesse relazioni tra l'economia e l'ambiente nell'ambito degli strumenti conoscitivi di supporto decisionale introducendo un sensibile ampliamento del dominio di analisi,

analizzando in particolare l'interazione tra il sistema economico-produttivo e il sistema ambientale. La **Relazione sullo Stato dell'Ambiente nel Comune di Brescia secondo il metodo DPSIR** è pubblicata sul sito web del Comune di Brescia cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

## **7.1 Definizione degli indicatori di pressione ambientale**

Nel Rapporto Preliminare è stato chiarito che per la definizione degli **indicatori di valutazione** delle iniziative urbanistiche si sono considerati:

- gli Obiettivi ed indicatori considerati nella VAS della **variante al PGT** del comune di Brescia del **2016**.

Vista la complessità nell'utilizzo di detti indicatori, si è ritenuto opportuno fornire informazioni puntuali in merito agli stessi riportate nel documento **Allegato 3.1 - Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 1**. Detto documento è stato proposto anche in sede di **Rapporto Preliminare**.

## **7.2 possibili effetti significativi sull'ambiente della Variante**

Per ogni tema urbanistico introdotto dalla **Variante**, ove significativo, è stata effettuata la "**valutazione**" dal punto di vista della sostenibilità ambientale i cui risultati sono riportati nel documento: **Allegato 3.2- Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 2**.

L'analisi dal punto di vista ambientale è stata condotta attraverso l'applicazione degli indicatori riportati nel documento - **Allegato 3.1 - Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 1** - descritto al punto precedente.

## 8 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA G) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;

### **Mitigazioni (Allegato 4).**

Gli esiti della precedente fase di valutazione ambientale consentono di evidenziare le principali criticità correlate alla realizzazione delle iniziative urbanistiche della **Variante**. Al fine di minimizzare tali criticità è prevista l'attribuzione di opportune **mitigazioni** delle potenziali interferenze indotte sulle matrici ambientali.

All'interno delle schede di Valutazione, riportate nell' **Allegato 3.2 - Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 1**, in corrispondenza delle eventuali criticità riconosciute è indicata la necessità o meno di applicare la **mitigazione prevista** per la specifica componente ambientale. Il contenuto prescrittivo di ciascuna mitigazione è presentato nel documento Mitigazioni (Allegato 4).

## 9 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA H) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

**h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.**

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; nel caso specifico della pianificazione territoriale, le alternative ovvie sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività.

Non sempre è possibile valutare le alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Il documento, ***Relazione sullo Stato dell'Ambiente nel Comune di Brescia secondo il metodo DPSIR*** (Driving forces, Pressures, State, Impacts, Responses), sopra descritto, ha introdotto un sensibile ampliamento del dominio di analisi, analizzando in particolare l'interazione tra il sistema ***economico-produttivo e il sistema ambientale***.

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, nell'ambito della procedura VAS, debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "**ragionevoli alternative**", definendole come alternative diverse all'interno di un piano; nel caso specifico della pianificazione territoriale, le alternative ovvie sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Non sempre è possibile produrre questo numero minimo di alternative, soprattutto quando è in discussione una ***variante***.

## 10 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA I) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/'06

### **i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;**

Visti i numerosi indicatori ambientali considerati nel Rapporto Ambientale, si propone che il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Brescia e gli archivi informatici/cartografici ambientali vengano aggiornati annualmente per **5 anni dal Settore Sostenibilità Ambientale**, al fine di verificare l'andamento nel tempo dei principali indicatori utilizzati per valutare l'impatto sulle diverse matrici ambientali di interesse.

Nel processo di VAS è previsto un monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento della **Variante** rispetto agli obiettivi prefissati.

Si ritiene utile proporre un set d'indicatori per il monitoraggio, riprendendo quello proposto per la variante al PGT vigente del 2016; in questo modo è possibile assicurare continuità con le azioni di monitoraggio già implementate.

Questo set d'indicatori sarà comunque oggetto di eventuali integrazioni o modifiche nel corso del processo di VAS.

#### **Qualità dell'aria (ug/m3)**

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine.

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM 2.5, NOx, O3, Benzene, SO2, CO.

#### **Suolo e sottosuolo (mg/Kgss)**

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Si propone la raccolta dei dati quando disponibili e la loro sistematizzazione con cadenza annuale.

#### **Acque superficiali (mg/l)**

Aggiornamento del Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi. Si propone la raccolta dei dati con cadenza annuale.

#### **Acque sotterranee (mg/l)**

Raccolta e sistematizzazione dei dati delle acque superficiali di interesse comunale. Si propone la raccolta dei dati con cadenza biennale.

#### **Rumore (dBA)**

A livello europeo con la Direttiva 2002/49/CE recepita in Italia con il **Decreto legislativo n. 194 del 2005**, si sono poste le basi per definire un approccio comune volto ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale.

La normativa italiana stabilisce in particolare la redazione della **Mappatura acustica** e dei **Piani di azione**. Il Comune di Brescia, in qualità di **agglomerato Brescia**, ha redatto la **Mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Brescia**, (ultima versione **giugno 2022**), anche sulla base delle Mappature acustiche redatte dai gestori delle altre sorgenti di rumore (strade ferrovie industrie). Il Comune di Brescia **ha**

Il Comune di Brescia ha redatto inoltre il documento **Piano d'Azione dell'agglomerato di Brescia** trasmesso nel **2018** al Ministero dell'Ambiente, che individua le principali azioni per la riduzione del rumore poste in atto dal Comune.

L'aggiornamento di detti documenti previsto dalla norma, è da considerare quale monitoraggio per il tema del rumore.

#### **Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)**

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti a alta/bassa frequenza.

#### **Consumo di suolo (m2)**

Valutazione dell'andamento del consumo di suolo. Sul tema si porrà l'attenzione all'applicazione della proposta di variante al PGT di elaborazione di una **Mappa delle aree pubbliche depavimentabili per livelli di idoneità alla depavimentazione**, corredata dallo studio che ne ha definito i contenuti e dalla normativa associata, con lo scopo di **redigere in un secondo momento un piano attuativo di depavimentazione** delle aree pubbliche per attuare una riqualificazione urbana in chiave di resilienza climatica.

#### **Dotazione piste ciclabili**

Valutazione dell'incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio, con particolare attenzione all'indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/anno).

## 11 VALUTAZIONE DEGLI ARGOMENTI DI CUI ALLA LETTERA J) DELL' ALLEGATO VI - D.LGS. 152/06

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

E' stato redatto il documento *Sintesi non Tecnica* che è parte integrante della presente relazione.

## 12 CONCLUSIONI.

La caratterizzazione della sostenibilità ambientale della *variante* in tema è stata, in analogia con la VAS del PGT vigente, condotta sia in termini *quantitativi (numerici)* che qualitativi (*di stima*), particolare in merito alla produzione di inquinamento e al consumo di risorse.

Sono state valutate le criticità ambientali del territorio al fine di definire la potenziale esposizione dei cittadini alle diverse sorgenti di inquinamento.

Queste informazioni, unite al dettaglio dei dati ambientali che caratterizzano il territorio comunale contenuti nel *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente*, lasciano spazio a numerose valutazioni sulle possibili conseguenze delle nuove iniziative contenute nella *variante* dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Dette valutazioni non possono trovare la loro univoca conclusione nel presente **Rapporto Ambientale**, ma potranno essere effettuate dai soggetti a diverso titolo coinvolti nel procedimento amministrativo o interessati (portatori di interesse).

Come riportato nel documento *Rapporto Preliminare (ex Scoping)*, l'autorità Procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul sito web del Comune e sul sito web SIVAS la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per **45 giorni**, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, trasmette inoltre il **Rapporto Ambientale** per la consultazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della prevista **Conferenza di valutazione**.

Il parere dei soggetti interessati deve essere inviato, entro **45 giorni** dalla messa a disposizione, **all'Autorità Competente per la VAS e all'Autorità Procedente**.

Durante la **Conferenza di valutazione** sarà valutato il **Rapporto Ambientale** in modo collegiale.

In seguito alla consultazione verrà formulato dall'**Autorità Competente** d'intesa con l'**Autorità Procedente** il **parere motivato**, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di VAS in tema.

Il **parere motivato** sono trasmessi in copia integrale ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

Il presente **Rapporto Ambientale** si articola anche nei seguenti allegati:

- **Allegato 1 - Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente:** E' il documento nel quale viene riportata l'analisi dello stato dell'ambiente per le matrici ambientali di principale interesse e viene inoltre fatta sintesi delle criticità e sensibilità ambientali presenti sul territorio al fine di fornire gli elementi necessari alla valutazione della **coerenza** della **variante**.
- **Allegato 2 – Mappe delle sensibilità ambientali.** Le Mappe riassumono le informazioni relative ai fattori di impatto legati alle diverse forme di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, radiazioni non ionizzanti, ecc.).
- **Allegato 3.1 - Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 1:** in questo documento viene descritta la fase di valutazione della **variante**. In particolare le iniziative previste dalla **variante** verranno analizzate dal punto di vista della sostenibilità ambientale prendendo in esame gli obiettivi generali, gli indicatori utilizzati nella fase di verifica degli aspetti di sostenibilità.
- **Allegato 3.2 - Valutazione di sostenibilità ambientale della variante - parte 2.** In questo documento vengono riportate le schede di valutazione per ogni proposta di variante cui è stato **ritenuto significativo** applicare detta valutazione.
- **Allegato 4 – Mitigazioni:** In questo documento vengono riportate le misure di mitigazione previste.
- **Allegato n. 5 - Osservazioni al Rapporto Preliminare**
- Documento di **Sintesi non tecnica**.